

Presentazione:

A una prima ricognizione ho potuto constatare quanto la linea fosse ardita, logica e bella ma, purtroppo molto sporca di erba e lichene oltre che schiodata in gran parte e non proteggibile a friends nei tratti duri per una ripetizione in libera.

Da qui l'idea di far rinascere questo pezzo di storia alpinistica nel luogo più vicino a noi che ricorda l'arrampicata dolomitica.

A questo punto dovevo trovare un socio, Federico si è rivelato il compagno ideale e mi è stato di grande aiuto.

Ivano Ghinaudo
Federico Marcellino

Note:

Bella via di stampo alpinistico da non sottovalutare, richiede un discreto ingaggio e una buona capacità di posizionare le protezioni rimovibili, la seconda e terza lunghezza offrono un'arrampicata sul 6c+.

Nell'agosto del 2013 la via è stata ripristinata per poterla salire in arrampicata libera.

Sono state attrezzate tutte le soste a spit da 10mm, da cui ci si può calare sulla via, rimosso tutto il materiale vetusto e sono stati completamente puliti e attrezzati con chiodi tradizionali i due tiri più difficili.

Sono indispensabili protezioni rimovibili, quali FRIENDS e FETTUCCE soprattutto nella parte alta.

Via dei Passeri

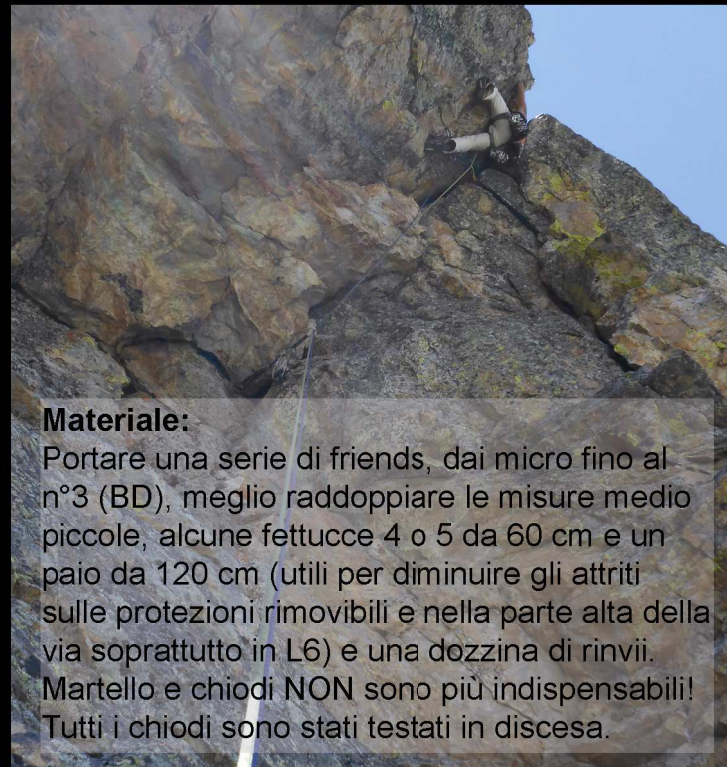
Gruppo Castello - Provenzale

Punta Figari - Parete Est



Cenni Storici:

La via dei Passeri è una via mitica aperta da Isidoro Meneghin ed Enrico Pessiva il 5 maggio 1975 in arrampicata artificiale e venne poi salita in libera da Giovannino Massari e Bausone Federico nel 1984. Purtroppo è caduta nell'oblio a causa della sua fama di via dura e poco chiodata.



Materiale:

Portare una serie di friends, dai micro fino al n°3 (BD), meglio raddoppiare le misure medio piccole, alcune fettucce 4 o 5 da 60 cm e un paio da 120 cm (utili per diminuire gli attriti sulle protezioni rimovibili e nella parte alta della via soprattutto in L6) e una dozzina di rinvii. Martello e chiodi NON sono più indispensabili! Tutti i chiodi sono stati testati in discesa.

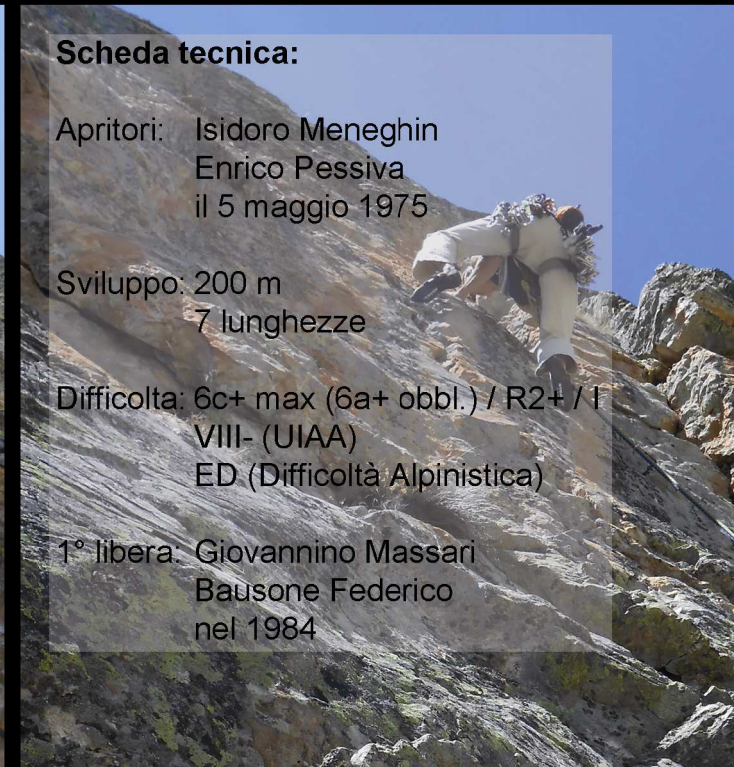
Scheda tecnica:

Apritori: Isidoro Meneghin
Enrico Pessiva
il 5 maggio 1975

Sviluppo: 200 m
7 lunghezze

Difficoltà: 6c+ max (6a+ obbl.) / R2+ / I
VIII- (UIAA)
ED (Difficoltà Alpinistica)

1° libera: Giovannino Massari
Bausone Federico
nel 1984



Attacco:

Circa 40 m a sinistra dell'evidente fessura che taglia al centro la parete in corrispondenza di un diedro rotto. L'attacco è segnalato dalla presenza di un chiodo con cordino grigio.

Relazione:

L1: Dal chiodo con cordino che segna il punto di attacco salire verticalmente fino ad un chiodo, proseguire obliquando verso destra fino a raggiungere S1. (30m - 5c).

L2: Salire verticalmente sopra la sosta, raggiungere il diedro che lo si percorre fino alla fine uscendo poi sulla destra S2. (30m - 6c+).

L3: Dalla sosta dopo un passo verticale, attraversare a sinistra il diedro e portarsi sulla placca. Seguire la fessura ben protetta e in corrispondenza di un ciuffo d'erba rientrare nel diedro a destra e seguirlo fino alla fine uscendo poi sulla destra S3. (30 m. 6c+).

L4: Seguire il diedro sovrastante fino a quando diventa verticale, da qui salire il muro di sinistra (solcato da piccole fessure), rientrare nel diedro e raggiungere su un ampio terrazzino S4. (30m 6a).

L5: Salire verticalmente la placca delimitata da un piccola fascia strapiombante che va aggirata sulla sinistra.

Percorrere la rampa che sale verso destra, spostarsi ancora un paio di metri verso destra e salire il diedro rossastro fino ad un chiodo, spostarsi 3 metri a sinistra S5. (30m 5c)

L6: Rientrare nel diedro a destra e seguire l'ampia fessura che solca la placca fin sotto l'impressionante tetto. Superare direttamente con passi aerei lo strapiombo seguendo la fessura che offre appigli e punti di protezione. All'uscita sostare a sinistra S6. (20m 6c)

P.S. Da qui belle foto al secondo di cordata!!!

L7: Traversare un paio di metri a destra e salire verticalmente fin sotto la paretina finale, reperire con lo sguardo la sosta sul filo di cresta e raggiungerla direttamente. (30m 4a). (sosta in comune con altre vie).

Discesa:

È possibile calarsi lungo la via, consigliate le mezze corde da 60m.

Da S7 calarsi al bordo del tetto S6.

Da S6 con una calata molto aerea nella prima, parte raggiungere S4.

Da S4 raggiungere S2.

Da S2 si arriva alla base della parete

